CORRIERE SIENA

Agosto 2011

La lettera Enrico Rabazzi sulla morte della nipote Consuelo Riccio

"Sulla strada un guardrail pericoloso da anni"

SIENA - Sono Enrico Rabazzi presidente della Cia di Grosseto, ma oggi non vi scrivo per il ruolo che rivesto, ma come semplice ed umile cittadino. Il motivo che mi ha spinto a scrivervi riguarda la morte di Consuelo Riccio. Consuelo era una grossetana nata a Grosseto, ha vissuto con noi fino alla fine degli anni '90, nel comune di Civitella Paganico. Successivamente lei, sua mamma, suo babbo e suo fratello sono andati ad abitare alle Potatine. Non perché era mia nipote, e per me credetemi, non avendo moglie e figli, era più di una figlia. Il giorno più bello della vita di Consuelo sicuramente è stato il matrimonio di suo fratello avvenuto nel settembre 2009. Riguardo all'incidente la dinamica è sicuramente andata come è stato scritto: lei tornava da lavoro tutte le notti alle 2-3 circa, un lavoro di cui io non ero contento, pensando ai rischi che correva ogni notte, ma in un momento così di crisi quello era il meglio che c'era, si sentiva realizzata, aveva trovato un lavoro da sé senza aiuti dai genitori o raccomandazioni da me suo zio. Questo perché la nostra famiglia non ha mai accettato raccomandazioni o scorciatoie rispetto ad altri giovani che non hanno possibilità.

Forse oggi ho questo rimorso: invece di comprarle quella macchina che l'ha uccisa, era meglio se abbandonavo i miei sani principi ed avessi fatto quello che viene regolarmente fatto in questa società degradata priva di principi. Per l'incidente si è trattato certamente di un colpo di sonno per la stanchezza.

Ecco che una ragazza che muore la notte del sabato è anomalo che non tornasse dalla discoteca, ma Consuelo tornava da mamma e babbo come ogni sera, anche se aveva il ragazzo.

Sulle cause anche se è evidente la fatalità, avrei molto da dire, in quanto quel guardarail era piegato ed un po' rialzato; è ben visibile passando da quella maledetta strada, questo a seguito di altri incidenti. Quindi quando lei ha avuto l'impatto, è stato fatale perché invece di conficcarsi nel motore è scivolato come leva verso il suo parabrezza perforandolo e colpendola alla testa in modo mortale.

Quello che chiedo a chi pensa alla sicurezza stradale, è di pensare alle estremità del gardarail, perché stanno facendo troppi morti. Spesso si controlla i luoghi di lavoro e si controlla ogni particolare per evitare gli incidenti. Ma allora mi domando: visto che il suo sarà classificato come incidente sul lavoro, perché si continua a tenere delle strade come mulattiere con armi letali ai bordi delle strade? Non bisogna essere ingegneri per capire che l'inizio del guardarail deve avere una curva più ampia e finire magari più laterale.

La messa si è tenuta al Castello di Casenuovole dove la famiglia materna risiede. Vorrei ricordare il difficile gesto che ha fatto la famiglia donando gli organi e salvando già 5 vite, così parte di lei potrà vivere ancora. Vi chiedo scusa del mio sfogo; termino ringraziando tutti coloro che ci sono stati e ci sono vicini, dal Corpo Forestale (dove lavora mio cognato), all'Arma dei Carabinieri che sono venuti con le autorità da Lodi dove presta servizio mio nipote, ai miei colleghi della Cia di Grosseto tutti, per arrivare ai parenti e agli amici di Consuelo.Se esiste qualcosa al di là sono sicuro che lei sarà un angelo, solo quello sarà il suo compito. Con questa lettera voglio salutarla per sempre. Addio Consuelo, zio ti penserà e ti amerà per sempre.

zio Enrico

Un commento è d'obbligo:

Il Ministro Maroni parla della necessità di introdurre il reato di "omicidio stradale" per gli incidenti gravi (e anche noi siamo d'accordo!)
ma prendendo questo esempio (e mille altri!) dobbiamo chiederci: il reato di omicidio stradale vale solo per coloro che provocano incidenti (potendo ottenere, come solo in Italia avviene, una patente senza adeguata preparazione anzi colpevole superficialità, potendo viaggiare ubriachi con scarsi controlli come solo in Italia avviene, potendo riottenere patente e libertà dopo gravi reati come solo in Italia avviene) oppure:

Anche per coloro che pur prendendo lo stipendio per progettare, costruire e mantenere le strade in sicurezza e la sicurezza sulle strade (ingegneri, tecnici, amministratori...e anche giudici) trascurano tutte queste voci e scaricano le loro responsabilità puntualmente sull'utente e quando non ci riescono sulla fatalità (almeno la fatalità non va in galera). Si evidenziano le cause di incidenti (velocità, ubriachezza, ma anche stanchezza e colpi di sonno anche dopo il lavoro) però ci tappiamo gli occhi di fronte alle cause di lesioni ("incoscienti" guard-rail, muri a spigolo e pali metallici rasenti alla strada) e disposti incoscientemente sulle nostre strade 10 volte più che nei Paesi seri dove la prevenzione la fanno seriamente mentre in Italia se ne parla e basta.

Il Ministro Maroni, ha tutta la mia stima, ma per esaminare un incidente con metodo scientifico (e non partigiano) dovrebbe seguire il metodo di analisi che propongo da anni:
la catena di fattori è costituita da: cause di incidenti (un colpo di sonno) e da cause di lesioni (un guard-rail già pericoloso da nuovo poi anche piegato e non rimesso in sicurezza che si è comportato come un ariete ed ha ucciso).
I guard-rail "all'italiana" sono pericolosissime strutture (ma grottescamente si chiamano "barriere di sicurezza") che si comportano frequentemente per gli automobilisti anche da "gabbia" aumentando il numero e le conseguenze degli scontri frontali, inoltre si comportano come arieti (l'incidente di Kubica ne è un esempio anche se meno drammatico di quello accaduto a Consuelo) e si comportano come autentiche ghigliottine per i motociclisti (con decapitazioni ed amputazioni di arti). Tutto legalizzato! Con la nostra associazione denunciamo da anni questa vergogna ma, solo in Italia, non si vuole usare un metodo scientifico. La salute dei cittadini evidentemente sta poco a cuore alla maggior parte dei nostri politici...
ed al ministro Maroni?

La strada statale Siena-Grosseto era una strada della morte 50 anni fa ed oggi è come allora (nonostante i soldi spesi). Così è in tutta Italia ed a nessuno importa.
Ma forse i nostri politici e gli italiani preferiscono concentrarsi e lavorare per risolvere lo sciopero dei calciatori!

Dott. Marco Guidarini
Medico Traumatologo
Presidente AMI (www.motociclisti-incolumi.com)
cell. 328 3074089